

REGIONE
ABRUZZO



Giunta regionale

DIPARTIMENTO **TERRITORIO AMBIENTE**

SERVIZIO **DPC025 - POLITICA ENERGETICA e RISORSE DEL TERRITORIO**

UFFICIO **RISORSE ESTRATTIVE DEL TERRITORIO**

OGGETTO: R.D. 1443/1927, D.P.R. 382/1994 e D.P.R. 327/2001 s.m.i.
Variante al programma dei lavori della miniera di marna da cemento denominata "Aterno" in Comune di Cagnano Amiterno (AQ).
Società proponente: Italsacci S.p.A. (C.F. e P. IVA 13643901005) con sede legale in Via Divisione Tridentina, 1 Bergamo.
Autorizzazione alla realizzazione del progetto di variante con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI:

- il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443, recante norme sulla disciplina per la ricerca e la coltivazione delle miniere;
- il D.Lgs 31 marzo 1998, n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, recante norme di polizia delle miniere e delle cave;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 s.m.i., recante disposizioni sulla procedura di semplificazione dei procedimenti amministrativi;
- il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 382 "Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale"
- il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 s.m.i. recante disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;
- la L.R. 3 marzo 2010, n. 7 "Disposizioni regionali in materia di espropriazione per pubblica utilità";

PREMESSO che:

- con Decreto Ministeriale n. 7/96 del 25/07/1996 è stata rilasciata alla Società SACCI S.p.A. la Concessione mineraria denominata "Aterno" nel territorio comunale di Cagnano Amiterno (AQ) per l'estrazione di marna da cemento;
- con Determinazione dirigenziale n. DPC023/33 del 25/07/2016 del Servizio Risorse del Territorio e Attività Estrattive è stato autorizzato il rinnovo della concessione mineraria, con ampliamento e ridelimitazione del perimetro, per una durata di 30 anni, ovvero fino al 26/07/2046;
- la Società Italsacci S.p.A., [in seguito: Proponente], Codice Fiscale e partita IVA 13643901005, con

sede legale in Via Divisione Tridentina n. 1, Bergamo, subentrata alla SACCI S.p.A. nella titolarità della sunnominata Concessione, con istanza trasmessa via PEC il 16/03/2021, acquisita in pari data agli atti regionali con prot. n. 0105188/21, ha richiesto, ai sensi del R.D. 1443/1927 e dell'art. 16 del D.P.R. 382/1994, l'autorizzazione alla variante al programma dei lavori della concessione mineraria;

- Il Proponente dichiara che la variante in oggetto si rende necessaria, in via prevalente, per le seguenti motivazioni:
 - contrariamente a quanto previsto dal progetto approvato, il cantiere minerario originario non risultava esaurito, poiché risultavano ancora presenti volumi coltivabili di roccia marnosa e, soprattutto, una qualità della marna residua ritenuta essenziale ai fini della corretta composizione della miscela destinata alla produzione della "farina", componente strategica per la continuità della filiera cementifera dello stabilimento di proprietà del Proponente, ubicato nei pressi del cantiere minerario;
 - al fine di ottemperare alla prescrizione di cui alla lettera G) della Determinazione Dirigenziale n. DPC023/33 del 25/07/2016, la quale dispone che il profilo finale del cantiere minerario in essere (corrispondente a quello già oggetto della precedente concessione) sia realizzato in conformità alla "Sezione E" del progetto di Ampliamento e Ridelimitazione della Concessione Mineraria. Tale adempimento comporta la necessità di introdurre una variante grafica ai fronti di recupero, poiché il progetto approvato prevedeva un profilo di abbandono difforme rispetto a quanto indicato nella richiamata Sezione E;
- il progetto proposto prevede una rimodulazione in diminuzione del nuovo cantiere minerario che da 40 passa a circa 20 ettari, il mantenimento con limiti invariati del cantiere minerario esistente di cui al richiamato Decreto Ministeriale n. 7/96 del 25/07/1996 e la realizzazione di una pista di collegamento tra i due cantieri minerari della larghezza di 15 m e lunghezza di 950 m circa, con una estrazione complessiva di circa 13.700.000 mc di materiale in banco per una durata di 30 anni, prevedendo, pertanto, uno sfruttamento unitario e contemporaneo dei due cantieri basato sulle percentuali di utilizzo per creare la miscela della "farina";
- il nuovo "Programma dei lavori" non comporta la modifica della perimetrazione della Concessione mineraria già rilasciata e verrà realizzato a volumi di scavo invariati rispetto a quanto già autorizzato;
- con nota Prot. n. 0337627/21 del 12/08/2021 il Servizio Politica Energetica e Risorse Estrattive del Territorio, in qualità di Autorità procedente, ha indetto, ai sensi dell'art. 14-*bis* della Legge n. 241/1990 s.m.i., la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, finalizzata al rilascio del provvedimento di autorizzazione al progetto di **Variante al programma dei lavori della miniera di marna da cemento denominata "Aterno" in Comune di Cagnano Amiterno (AQ)**, presentato dal Proponente, ed ha contestualmente trasmesso la documentazione progettuale relativa all'istanza alle amministrazioni chiamate ad esprimersi sull'opera;
- con nota del 08/11/2021, trasmessa al Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio e all'Ufficio Regionale Espropri (acquisita agli atti regionali con prot. n. 0476822/21), il Proponente ha richiesto l'attivazione della procedura prevista dal D.P.R. n. 327/2001 s.m.i., chiedendo in particolare che *"...venga dichiarata la pubblica utilità dell'opera, apposto il vincolo preordinato*

all'esproprio, posto in essere ogni altro atto e avviato ogni procedimento che siano propedeutici a quanto richiesto";

- conseguentemente, con nota prot. n. 0531650/21 del 26/11/2021, il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio ha disposto la sospensione dei termini per la conclusione della Conferenza di Servizi, tenuto conto che le Amministrazioni coinvolte non avevano ancora espresso i propri pareri e che, ai fini del rilascio dell'autorizzazione, si rendeva comunque necessaria l'acquisizione di pareri tra cui l'Autorizzazione Paesaggistica e il Nulla Osta relativo al Vincolo Idrogeologico;
- con nota prot. 0421798/22 del 13/10/2022 il progetto definitivo è stato trasmesso al Comune di Cagnano Amiterno per l'approvazione in Consiglio Comunale, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi degli artt. 10 comma 2 e 19 comma 3 del DPR 327/2001 s.m.i.;

EVIDENZIATO che:

- la variante al programma dei lavori interessa aree di proprietà privata, per le quali è necessario l'avvio delle procedure per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità delle opere;
- la localizzazione dell'intervento nello strumento urbanistico del Comune di Cagnano Amiterno (AQ) con effetti di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio può essere disposta con ricorso alla variante semplificata di cui all'art. 19 del DPR 327/2001;
- ai sensi dell'art. 32 del R.D. 1443/1927, entro il perimetro della concessione, le opere necessarie per il deposito, il trasporto e la elaborazione dei materiali, per la produzione e trasmissione dell'energia, ed in genere per la coltivazione del giacimento e per la sicurezza della miniera, sono considerate di pubblica utilità a tutti gli effetti della L. 25/06/1865, n. 2359 (ora D.P.R 327/2001 s.m.i.);
- essendo il numero dei soggetti interessati superiore a 50, ai sensi degli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001, con Avviso Prot. RA 0282939/22 del 25/07/2022, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Cagnano Amiterno (AQ) dal giorno 27/07/2022 per 20 giorni consecutivi, sui quotidiani "La Repubblica" ed "Il Centro" – Edizione L'Aquila-Avezzano-Sulmona" e sul sito informatico della Regione Abruzzo, è stata data comunicazione agli intestatari catastali della aree interessate dell'avvio del procedimento ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, avvisando che nel termine inderogabile di trenta giorni successivi alla pubblicazione era possibile presentare eventuali osservazioni al Servizio procedente ed al promotore dell'espropriazione;
- nei trenta giorni successivi alla richiamata pubblicazione del 27/07/2022 non sono pervenute all'autorità procedente osservazioni da parte dei proprietari catastali e, con nota PEC del 05/09/2022, acquisita in pari data al protocollo regionale con n. 0321662/22, il Proponente ha comunicato che alla stessa non sono pervenute osservazioni;
- in data 05/03/2025 è pervenuta via PEC una richiesta di informazioni acquisita in pari data agli atti regionali con prot. n. 0088319/25, da parte di un avente causa di un intestatario catastale presente nel Piano particellare di esproprio; benché pervenuta oltre i termini stabiliti dal procedimento, la richiesta è stata riscontrata con nota Prot. RA n. 0243184/25 del 11/06/2025;
- non essendo pervenute ulteriori osservazioni, la fase di avvio del procedimento espropriativo è stata conclusa;

PRESO ATTO che:

- con Deliberazione n. 04 del 07/02/2023 il Consiglio Comunale di Cagnano Amiterno ha approvato il progetto proposto, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001, adottando la variante puntuale allo strumento urbanistico vigente;
- con nota prot. 11038/23 del 12/05/2023 la Provincia dell'Aquila – Settore Territorio e Urbanistica, ha comunicato, con riferimento alla richiamata Deliberazione di Consiglio Comunale n. 04 del 07/02/2023, l'assenza di motivi di dissenso in merito all'approvazione del progetto di variante, a condizione di acquisire il parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del DPR n.380/2001 da parte del Servizio regionale Genio Civile L'Aquila;
- con nota prot. 0145551/25 del 08/04/2025 il Servizio regionale DPE016 Servizio Genio Civile L'Aquila ha espresso il parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del DPR n.380/2001;
- il Consiglio Comunale di Cagnano Amiterno, con Deliberazione n. 11/2025 del 22/05/2025, ha approvato definitivamente la variante urbanistica semplificata, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree private interessate dall'opera, ai sensi del combinato disposto dell'art. 43 L.R. 11/1999, dell'art. 10 della L.R. 18/1983 s.m.i., nonché degli artt. 10, comma 2, e 19, comma 3, del D.P.R. 327/2001 s.m.i.
- la suddetta Deliberazione consiliare è stata pubblicata, ai fini della esecutività, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURAT) in data 10/09/2025 – Ordinario n. 36;

ACQUISITI, inoltre:

- il parere favorevole con prescrizioni espresso con nota Prot. n. 2059 del 11/02/2022 dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo;
- il parere preventivo di massima favorevole con prescrizioni, per quanto di competenza e ai soli fini viabili, rilasciato dalla Provincia dell'Aquila con nota Prot. n. 12170 del 03/06/2022;
- l'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata dal Comune di Cagnano Amiterno con Prot. n. 2937 del 14/05/2025;
- l'Autorizzazione per i movimenti terra in zona sottoposta a vincolo idrogeologico rilasciata dal Comune di Cagnano Amiterno con Determina n. 48 del 14/05/2025;

VISTE la Determinazione Dirigenziale n. DPD021/113 del 25/02/2025 e la Determinazione Dirigenziale n. DPD021/278 del 09/04/2025 disposte dal Servizio Foreste e Parchi – Ufficio Usi Civici e Tratturi, con le quali il Comune di Cagnano Amiterno è stato autorizzato al mutamento di destinazione d'uso delle Terre Civiche interessate dalla Concessione mineraria "Aterno" e alla loro assegnazione in concessione al proponente fino al 26/07/2046, stabilendo obblighi di canone, ripristino e stipula dell'Atto di concessione entro due anni, nonché gli ulteriori adempimenti a carico del Comune;

RICHIAMATO il Giudizio n. 3325 del 14/01/2021 del Comitato di Coordinamento regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale che si è espresso con parere favorevole all'esclusione della procedura VIA dell'intervento di che trattasi, rilevando che la variante in oggetto è esclusa dalla VAS in base alla previsione contenuta nell'articolo 6, comma 12 del D.Lgs 152/2006 s.m.i.

PRESO ATTO:

- che la richiamata Conferenza di Servizi indetta il 12/08/2021 si è conclusa positivamente in data 19/09/2025, come si evince dal relativo Verbale redatto in pari data dal Responsabile del procedimento e trasmesso, con Prot. n. 0371574/25 del 19/09/2025, unitamente a tutti i pareri e le prescrizioni pervenute, alle Amministrazioni coinvolte;
- del contenuto del richiamato Verbale del 19/09/2025 con cui il Responsabile del procedimento conclude positivamente la Conferenza di Servizi, accogliendo i pareri e le relative prescrizioni pervenute dalle Amministrazioni chiamate ad esprimersi sull'opera, senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della richiamata Conferenza di Servizi;

RICHIAMATE, inoltre, le seguenti Polizze fideiussorie stipulate dal Proponente con l'istituto bancario Intesa San Paolo S.p.A. a garanzia del ripristino ambientale, in ottemperanza, rispettivamente, alle prescrizioni g) e h) della Determinazione dirigenziale n. DPC023/33 del 25/07/2016:

- Polizza fideiussoria n. 01/08780/6078310 del 13/07/2018, per l'importo di Euro 450.000,00 (quattrocentocinquantamila/00), valida fino al 24/07/2021, a garanzia dei lavori di ricomposizione ambientale del cantiere minerario autorizzato con Decreto Ministeriale n. 7/96 del 25/07/1996;
- Polizza fideiussoria n. 01/08780/6078279 del 12/07/2018, per l'importo di Euro 1.000.000,00 (unmilione/00), valida fino al 26/07/2047, a garanzia del ripristino ambientale dell'area in ampliamento;

RITENUTO di fare propria la conclusione favorevole della Conferenza di Servizi conclusasi con la trasmissione del sunnominato Verbale del 19/09/2025 e, conseguentemente, di procedere al rilascio del provvedimento di autorizzazione al progetto di **Variante al programma dei lavori della miniera di marna da cemento denominata "Aterno" in Comune di Cagnano Amiterno (AQ)**, conformemente al progetto presentato dal Proponente ed in ottemperanza ai pareri e prescrizioni fornite dalle Amministrazioni chiamate ad esprimersi sull'opera, resi disponibili tramite [LINK](#) alle medesime Amministrazioni coinvolte e presso cui è reperibile anche il richiamato Verbale conclusivo del 19/09/2025;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa del presente atto;

VISTA la L.R. n. 77 del 14/09/1999 s.m.i. concernente "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" ed in particolare l'art. 5, comma 2, lett. a) che prevede l'adozione da parte dei Dirigenti dei Servizi degli atti e dei provvedimenti amministrativi;

D E T E R M I N A

- A. di considerare** le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con particolare riferimento al Verbale della Conferenza di Servizi del 19/09/2025, il cui contenuto qui s'intende integralmente trascritto;
- B. di autorizzare** la Società Italsacci S.p.A. (C.F. e P. IVA 13643901005), con sede legale in Via Divisione Tridentina, 1 Bergamo, alla realizzazione del progetto di **Variante al programma dei**

lavori della miniera di marna da cemento denominata "Aterno" in Comune di Cagnano Amiterno (AQ), secondo gli elaborati allegati all'istanza e approvati in sede di Conferenza di Servizi, nel pieno rispetto delle prescrizioni impartite dalle Amministrazioni intervenute, e alle seguenti ulteriori condizioni:

Art. 1

1. La durata della Concessione mineraria denominata "Aterno" resta fissata al 26/07/2046, come stabilito dalla Determinazione dirigenziale DPC023/33 del 25/07/2016;
2. La volumetria di materiale estraibile in banco è, come da progetto approvato, pari a circa 13.220.834 mc per l'intera durata della concessione, comprendendo le attività di estrazione dei due cantieri e quelle per la creazione della c.d. "pista di collegamento";
3. A garanzia del corretto ripristino ambientale, la Società Italsacci S.p.A. dovrà mantenere attiva la richiamata Polizza fideiussoria n. 01/08780/6078279 del 12/07/2018, adeguandone l'importo a Euro 1.450.000,00 (unmilionequattrocentocinquantamila/00);

Art. 2

Prima dell'inizio dei lavori in variante, la Società dovrà:

4. Trasmettere al Servizio regionale competente per le Risorse Estrattive e al Comune di Cagnano Amiterno, almeno 8 (otto) giorni prima dell'inizio dei lavori, sia il DSS (Documento di Sicurezza e Salute) aggiornato, ai sensi dell'Art. 6 e segg. del D.Lgs 624/1996 s.m.i., sia la Denuncia di esercizio, ai sensi degli Artt. 24 e 28 del D.P.R. 128/1959 s.m.i., allegando la documentazione aggiornata attestante le capacità e i requisiti professionali che devono essere posseduti da parte del Direttore responsabile e dei Sorveglianti, così come previsto dall'Art. 27 del D.P.R. n. 128/1959 s.m.i., dall'Art. 20 del D.Lgs n. 624/1996 s.m.i. e dall'Art. 32 del D.Lgs n. 81/2008 s.m.i.;
5. Perimetrare l'area sottoposta ad attività estrattiva con una recinzione stabile provvista di avvisi e di un'adeguata chiusura delle vie di accesso, collocando, ai vertici del cantiere, termini lapidei ben infissi e visibili sul terreno; dovrà, inoltre, essere installata idonea cartellonistica di avvertimento, comprendente l'indicazione di tutti i riferimenti autorizzativi e di conduzione della concessione stessa;
6. Munirsi, per il progetto in variante, delle relative autorizzazioni ambientali in materia di emissioni in atmosfera;

Durante l'esecuzione dei lavori:

7. La Società dovrà rispettare scrupolosamente la normativa ambientale e sulla Sicurezza e Salute dei Lavoratori, con particolare riferimento al D.P.R. 128/1959 s.m.i., D.Lgs 624/1996 s.m.i. e D.Lgs 81/2008 s.m.i.;
8. L'attività estrattiva dovrà essere svolta in conformità al "Programma dei lavori di coltivazione" presentato dalla Società e ai relativi elaborati progettuali depositati agli atti e ciascuna fase progettuale potrà essere avviata solo dopo ultimazione della ricomposizione ambientale della fase precedente, come disposto dalla prescrizione b) di cui alla precedente

Determinazione dirigenziale DPC023/33 del 25/07/2016. La corretta esecuzione dei lavori di ripristino dovrà essere accertata dal Servizio Regionale competente per le Risorse Estrattive;

9. È fatto obbligo di provvedere al recupero e alla profilatura del cantiere minerario originario, in coerenza con quanto già stabilito nella richiamata Determina DPC023/33 del 25/07/2016;
10. L'impiego di esplosivi è consentito esclusivamente nel rispetto della normativa vigente (D.P.R. 128/1959 s.m.i., D.Lgs 81/2008 s.m.i., D.Lgs 624/1996 s.m.i. e disposizioni di Pubblica Sicurezza), secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali depositati e dall'Ordine di Servizio per l'impiego degli esplosivi, come approvato dal Servizio regionale competente per le Risorse Estrattive;

Al termine dei lavori di coltivazione e circa le modalità del ripristino ambientale, la Società dovrà:

11. rimuovere tutte le pertinenze realizzate per la coltivazione della miniera prima del recupero ambientale definitivo;
12. trasmettere al Comune, al Servizio regionale competente per le Risorse Estrattive e all'Autorità di Vigilanza e Controllo sulle miniere, una dettagliata Perizia asseverata da un Tecnico Professionista e controfirmata dalla Ditta e dal Direttore dei Lavori;

Per quanto riguarda il Collaudo e lo svincolo:

13. il completamento del ripristino ambientale dell'area interessata dalla coltivazione del minerale, comprese le relative pertinenze, sarà oggetto di apposito sopralluogo di collaudo, al quale saranno presenti il titolare della Ditta, il Direttore dei Lavori, i rappresentanti del Comune, del Servizio regionale competente per le Risorse Estrattive e dell'Autorità di Vigilanza e Controllo sulle miniere;
14. lo svincolo della polizza fideiussoria, avverrà da parte del Servizio regionale competente per le Risorse Estrattive, solo a seguito del regolare esito del suddetto sopralluogo di collaudo e della verifica documentale del ripristino ambientale, secondo le previsioni progettuali e le relative prescrizioni, nonché agli esiti dell'Autorità di Vigilanza e Controllo sulle miniere;
15. nel caso in cui, trascorso il termine autorizzativo, non risultino eseguiti gli interventi di ripristino ambientale secondo gli elaborati progettuali presentati e nel rispetto della normativa di settore, il Servizio regionale competente per le Risorse Estrattive avvierà il procedimento di escussione della polizza/e fideiussoria;
16. nel rispetto dell'Art. 4 del D.Lgs 624/1996, la Ditta fornire tutti i mezzi e la documentazione necessari per verificare i lavori e comunicare l'avvenuta ottemperanza alle eventuali prescrizioni impartite nel corso delle operazioni, sia di verifica progettuale, che di Polizia Mineraria;
17. la Ditta ha l'obbligo di fornire entro e non oltre la data del 30 aprile di ogni anno, e comunque quando il Servizio regionale competente per le Risorse Estrattive lo riterrà necessario, i dati statistici relativi all'attività estrattiva dell'anno precedente. In mancanza di tale adempimento, l'Ufficio, dopo ulteriore avviso, dispone l'irrogazione delle sanzioni previste;

Art. 3

Restano ferme e valide tutte le prescrizioni, condizioni e vincoli stabiliti con la Determinazione Dirigenziale n. DPC023/33 del 25 luglio 2016 di autorizzazione della Concessione mineraria originaria, in quanto compatibili con la presente variante. In caso di contrasto tra le prescrizioni della Determina originaria e quelle richiamate dalla presente variante, prevalgono queste ultime;

Art. 4

L'Autorità concedente si riserva la facoltà di avviare il procedimento di decadenza della Concessione a seguito dell'avvenuto accertamento di una o più delle seguenti inadempienze:

- Reiterate violazioni delle Norme di Polizia Mineraria e di Sicurezza sul Lavoro;
- Mancata osservanza delle prescrizioni tecniche, operative o ambientali previste dalla Concessione o da atti autorizzativi connessi;
- Inadempimento degli obblighi economici, amministrativi o fideiussori;
- Mancata esecuzione delle attività di recupero ambientale e di sistemazione finale;
- Sopravvenuta carenza dei requisiti soggettivi o oggettivi richiesti dalla normativa vigente;
- Utilizzo della risorsa mineraria per finalità diverse da quelle autorizzate;

- C. di prendere atto** che il Consiglio Comunale di Cagnano Amiterno, con Deliberazione n. 11/2025 del 22/05/2025, pubblicata sul BURAT n. 36 del 10/09/2025, ha approvato definitivamente la variante urbanistica semplificata, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001 s.m.i., con effetti di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate del progetto di variante;
- D. di dichiarare**, ai sensi dell'art. 32 del R.D. 1443/1927, la pubblica utilità delle opere connesse al progetto di variante;
- E. di fare obbligo** alla Società Italsacci S.p.A., in conformità alle disposizioni di cui all'art. 17, comma 2 del D.P.R. 327/2001, di comunicare agli Intestatari catastali delle aree interessate dal progetto approvato, la conclusione del procedimento unico di cui al presente provvedimento;
- F. di fare obbligo**, altresì, alla Società Italsacci S.p.A. di provvedere al pagamento dei canoni e dei costi istruttori relativi alla gestione del procedimento unico, nella misura e secondo le modalità che saranno stabilite dalla Regione Abruzzo;
- G. di provvedere** alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURAT);
- H. di prendere atto** che, per tutto quanto non espressamente menzionato in materia di espropriazione, si faccia riferimento al vigente testo del D.P.R. 327/2001 s.m.i., nonché all'Art. 5 della L.R. n. 7/2010 "Disposizioni regionali in materia di espropriazioni per Pubblica Utilità";

I. di trasmettere, per i successivi adempimenti, il presente provvedimento tramite PEC:

1. alla Società Proponente Italsacci S.p.A.;
2. al Comune di Cagnano Amiterno (AQ) per la pubblicazione all'Albo Pretorio;
3. al Gruppo Carabinieri Forestale - L'Aquila;

J. di dare atto che, contro il presente provvedimento, come prevede l'art. 3, comma 4 della Legge 7 agosto 90 n. 241 s.m.i., è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURAT) o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla data di cui sopra.

L'Estensore

Luca Di Marino

Il Responsabile dell'Ufficio

Giovanni Cantone

(Firme autografe omesse ai sensi del D.Lgs 39/93)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO